



Stefano Fassina

«La smentita, arrivata ieri non richiesta da Berlusconi,

all'ipotesi di un'eventuale sostituzione dei coordinatori la dice lunga sul clima nel Pdl»



Mariastella Gelmini

«Non è il momento di un confronto

televisivo con Bersani. Prima di dibattere sui programmi...è necessario rispettare l'avversario»

Rovigo: candidata Pdl legge passo in chiesa. È polemica

L'assessore veneta Isi Coppola, candidata per il Pdl al prossimo consiglio regionale, è salita ieri sull'altare di una chiesa di Grignano Polesine per leggere, con il consenso del sacerdote, la lettura di un passo, durante la messa domenicale (ieri partico-

larmente importante vista la festività di San Benedetto). Immediata si è scatenata la polemica. La questione è finita nelle mani del vescovo Lucio Soravito De Franceschi, al quale un gruppo di fedeli, che non ha evidentemente apprezzato l'iniziativa in piena campagna elettorale, si è rivolto per contestare l'iniziativa, giudicandola inopportuna.

15 febbraio 2003



Foto Ansa

In piazza contro la guerra di Bush. Secondo la Questura erano 650.000. Mancavano pochi giorni all'intervento contro l'Iraq. La manifestazione di San Giovanni fu la più grande tra quelle organizzate in Italia

strare altro rispetto. Il Siulp accusa di «tirare per la giacca le istituzioni che garantiscono da oltre cinquant'anni la democrazia nel paese». Il Coisp chiede se per la prossima manifestazione il governo distribuirà le veline con i numeri da diffondere.

IL PARTITO DELLA SICUREZZA

Il partito che ha vinto le elezioni sulla sicurezza e chi la sicurezza la garantisce ogni giorno, uno contro l'altro armati. Caruso era stato nominato questore di Roma proprio all'indomani di quella vittoria. In due anni il rapporto con il centrodestra è arrivato alla corda. Le cifre della manifestazione - raccontano - sono state solo l'ultimo casus belli. Troppo soft la linea della questura sui campi rom, secondo la destra. E poi, qualche giorno fa, era trapelata la notizia che la questura, costretta a ridurre le spese, si preparava a chiudere cinque commissariati. Il sindaco Alemanno, che con il quesore si era scontrato dopo l'aggressione dei due campeggiatori

olandesi («imprudenti», secondo il sindaco), è andato su tutte le furie: «Chiudere i commissariati proprio in campagna elettorale...». Ieri ha taciuto per tutta la giornata. È toccato al presidente della provincia, Zingaretti, difenderlo. «Intervenga il ministro

dell'Interno», chiede il Pd Emanuele Fiano. Niente, zitto anche lui. Due anni fa, l'uno due di Maroni e Alemanno aveva portato alla sostituzione del prefetto di Roma, Carlo Mosca, anche lui servitore dello stato, troppo soft per i duri di governo. ❖

IL COMMENTO ■ LIVIO PEPINO, CONSIGLIERE DEL CSM

Se il Paese fosse governato dai giudici...

La sovranità appartiene a Magistratura democratica? La gag ha dell'irresistibile per chiunque conosca la situazione italiana. Se la sovranità appartenesse a Magistratura democratica vivremmo in un Paese in cui tutti hanno la possibilità di vivere una vita dignitosa, in cui il lavoro è un diritto per tutti, in cui la legalità vale più del denaro e del potere, in cui la giustizia viene rispettata e non piegata agli interessi del più forte, in cui i processi civili e penali si fanno in tempi accettabili, in cui la mafia e la criminalità

organizzata non spadroneggiano, in cui l'onestà è considerata una virtù e non un difetto. Non è un irrealizzabile paradiso terrestre, ma la società disegnata nella prima parte della Costituzione. Sappiamo che con quella Carta il presidente del Consiglio non ha grande dimestichezza e che, anzi, la considera un incubo. Prendiamo, dunque, la sua battuta come un passo avanti. Una gag è sempre meglio di un incubo. Continui così, presidente! Un giorno anche per Lei la legalità potrà diventare un valore...

DIRETTORISSIMO ■ TONI JOP

Una tragedia, Il Pdl se la prende con le istituzioni

«Piazza Pdl, guerra dei numeri»: l'avevamo detto che era uno scoop il fatto che il Tg di Minzolini di sabato, quello dell'orgoglio, non fosse riuscito a dare le stime della Questura sull'affollamento di Piazza del Popolo in occasione della manifestazione del premier. E infatti ecco che il Tg1 infila vergognino la testa in un sacchetto per recuperare la notizia senza darla.

Il titolo di ieri è quello che abbiamo trascritto, ma nel corso del servizio la questione viene sfiorata incidentalmente (il Pdl dice un milione, la Questura 150mila) senza rendere merito di nulla mentre il menabò sposta l'attenzione sull'opposizione. Berlusconi apre il tg con il suo pavido "no in tv con Bersani", perché, balbetta, "non ho fiducia nella possibilità di trovare un accordo". Ma cosa dice Berlusconi?

E cosa titola Minzolini se poi non ha il coraggio di dar seguito a quel titolo? Una tragedia è in corso: non si dà conto delle accuse Pdl alla Questura; di nuovo tutto sotto il tappeto. Meglio seguire la pista dei conti svizzeri di Tarantini, quelli che avrebbero ingrassato le tasche degli esponenti Pd in Puglia. Del resto, ieri le notizie vere facevano tutte male a Minzolini e ai suoi committenti, a cominciare dai risultati del secondo turno elettorale in Francia.

La sinistra surclassa la destra e si porta a casa quasi tutte le province, Sarkozy è in mutande. La vicenda viene riferita molto blandamente e non in "prima pagina", destra e sinistra diventano "maggioranza" e "opposizione", ma sfumare fa male come fumare. Maghi e truffe, pentole di rame e sci bizzarri: il Tg1 scivola così nel rotocalco in cerca di oblio. Ps: però che delusione, Minzolini ieri sera non ha detto neppure una parola sulla storia degli incentivi.